

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

**IL FILM ESCE OGGI 250.000 EURO DA AFC**

## Miniero, Bisio e Gassmann presentano sabato a Foggia «Non c'è più religione» girato fra Tremiti e Siponto

**I**l regista **Luca Miniero** e gli attori **Claudio Bisio** e **Alessandro Gassmann** presenteranno sabato 10 dicembre a Foggia il film *Non c'è più religione*, girato in Puglia tra le isole Tremiti, Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Siponto. Il film, che è stato realizzato col sostegno di Apulia film commission (finanziamento di 250 mila euro), sarà da oggi nelle sale distribuito da 01 Distribution.

All'incontro parteciperà anche il presidente di Apulia film commission, **Maurizio Sciarra**, e gli amministratori delle città coinvolte per le riprese. Il film, girato tra maggio e luglio scorso in sette settimane, è stato scritto dal regista con **Sandro Petraglia** e **Astuttillo Smeriglia** ed è prodotto da Cattleya con Rai Cinema.

La vicenda è ambientata in una piccola isola del Mediterraneo dove, come ogni anno, si deve realizzare un presepe vivente per celebrare il Natale. Purtroppo quest'anno il Gesù Bambino titolare è cresciuto: ha barba e brufoli da adolescente e nella culla non ci sta proprio. A Porto Buio però non nascono più bambini da un pezzo ma bisogna trovarne un altro a tutti i costi: la tradizione del presepe è infatti l'unica «resistenza per non scomparire». Il sindaco Cecco, fresco di nomina, vorrebbe chiederne uno in prestito ai tunisini che vivono sull'isola: peccato che fra le due comunità non corra buon sangue. Ad aiutarlo nell'impresa due amici di vecchia data: Bilal, al secolo Marietto, italiano convertito all'Islam e guida dei tunisini, e suor Marta, che non ne vuole sapere di «profanare» la culla di Gesù.

I tre si ritroveranno uno contro l'altro, usando la scusa della religione per saldare i conti con il proprio passato. Un lama al posto del bue, un Gesù musulmano e un ramadan cristiano, una chiesa divisa in due e una madonna buddista: un presepe vivente così non si vedeva da 2000 anni nella piccola isola di Porto Buio. Una commedia sull'Italia di oggi, che si arrangia come può, dove l'unica religione che conta è la fantasia.

